

Frascarolo e “Il bosco dei colori”

Pubblicato: Lunedì 25 Novembre 2019



Quando in una mamma, che per di più è creativa, nasce il desiderio di **valorizzare la bellezza del territorio che ci accoglie**, l'idea si concretizza in forme e percorsi i più disparati. Come dimostra la storia del **Bosco dei colori: un libro, tanti itinerari, giochi, laboratori e mille proposte per grandi e piccini**. A creare il progetto è **Cristina Galli**, designer illustratrice e “soprattutto mamma”, come scrive lei stessa nel blog appena pubblicato online ilboscodeicolori.it.

Il progetto è germogliato un anno fa con il libro **“Il bosco dei colori” (Quirici editore, con testo a fronte in inglese di Helen Gregory)**, ed ha subito proiettato i suoi rami in tante diverse direzioni, affondando le radici in esperienze lontane.

A cominciare da quella personale dell'autrice, Cristina Galli che, dopo essersi diplomata allo Ied di Milano, ha lavorato nel mondo della moda, da Moschino a Vivienne Westwood girovagando per il mondo: Milano, Londra Zurigo, Firenze e poi l'India e la Cina “dove ho visto lo sfruttamento di donne e bambini”, racconta. Troppo. E allora il desiderio irrinunciabile di tornare a casa, a Varese, la sorpresa di innamorarsi e mettere su famiglia: Corinne è nata nel 2012 e Kilian nel 2014.



Entrambi sono **nati nella Tenuta del Castello di Frascarolo**, gestita dal papà per conto del **Marchese Giangiacomo Medici di Marignano**. “Vivere in un contesto naturale così prezioso e ben tenuto con dei bambini piccoli mi ha fatto sentire terribilmente fortunata e ho avvertito il **bisogno di condividere questo privilegio, con delle illustrazioni e delle storie capaci di valorizzare questi boschi e far sì che i bambini possano avvicinarvisi**”.

Un approccio condiviso da **Sara Meroni** (educatrice e futura pedagoga), coinvolta attivamente nel progetto del Bosco dei colori.

“Il rapporto con la natura è fondamentale per i bambini, lo sostenevano già **Rousseau e la Montessori**, ma anche i pedagogisti moderni come **Monica Guerra, Laura Malvasi e Anna Oliviero Ferraris**”, si legge nel progetto. E in un mondo in cui i nativi digitali tendono a perdere il contatto diretto con la natura, distratti dai device o impegnati in mille attività programmate, questa necessità diventa urgente.



Sono nati così il racconto de **“Il Leone Zebrato”**, autoprodotta e poi **“Il bosco dei colori”**, in rima (anche in inglese) e con illustrazioni preziose, con dipinti su tela e ricami di cui Cristina porta con sé gli originali durante i laboratori e le letture animate “per testimoniare cosa si può realizzare anche senza digitale”. **Tutto ispirato ai boschi di Frascarolo che salgono fino al vecchio ristorante abbandonato di Montallegro o verso la diga con il suo laghetto**.

Se il protagonista del primo libro è un animale esotico che non si sente di appartenere pienamente né alla famiglia dei leoni, né a quella delle zebre, il **personaggio principale del Bosco dei colori è una fogliolina che si relaziona con i cambiamenti del mondo che la circonda, con le sue paure, aspirazioni e consapevolezza**.

Un personaggio in cui bambini e ragazzi possono immedesimarsi e cui i più piccoli (4-10 anni) ,

possono dare forma con **il laboratorio che si accompagna alla lettura animata del libro**, lavorando con materiali naturali in luoghi dove la natura non c'è (il prossimo sarà [domenica 8 dicembre alla libreria Ubik](#), a Varese)



Sempre il Bosco dei colori ispira anche passeggiate in natura, nel bosco di Frascarolo o anche in altri boschi, per coltivare il desiderio di conoscere, la voglia di esplorare. L'iniziativa è rivolta alle scolaresche (scuole dell'infanzia e primarie) mentre alle famiglie vengono proposti eventi speciali, come è stato per Halloween o per la prossima **“Caccia nel bosco”, domenica 1 dicembre a Frascarolo: a ogni bambino sarà consegnata una mappa speciale, dove gnomi e fate hanno nascosto dei tesori** tra radici che sembrano elefanti, tracce di Triceratopo e grotte misteriose. **“Perché nulla di ciò che vediamo è scontato e basta socchiudere gli occhi perché la magia della natura che ci circonda trascini la fantasia di grandi e piccini in luoghi magici”**, assicura l'autrice.

di bambini@varesenews.it